



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

17 MAGGIO 1897 — 17 MAGGIO 1902

NEL TUO CUORE MAGNANIMO

o ANTONIO FRATTI

IL GRIDO DELLA GRECIA

CHE VOLEVA RISOLLEVARSI ALL'ANTICA DIGNITÀ

RIDESTÒ GLI ENTUSIASMI GIOVANILI

CHE TI AVEVANO CONDOTTO

A MENTANA E A DIGIONE

E IN ATENE AHIMÈ! FATTA DEGENERARE

BACIASTI L'ACROPOLI

E SALPANDO SULL'EGEO

TI CHINASTI BEVERENTE DAVANTI ALLA TERMOPILE

ED AFFACCIANDOTI AI PIANI DI FARSAGLIA

GENEROSAMENTE DESTI LA VITA

PER LA CIVILTÀ E PER LA LIBERTÀ

DEL POPOLO

CHE DI CIVILTÀ E LIBERTÀ

FU MAESTRO ALL'ITALIA

GLORIA A TE

FINCHÈ IL MONDO DURI

O NOSTRO ULTIMO EROE E MARTIRE!

NOTE POLITICHE

Contro l'avventura di Tripoli.

La Estrema Sinistra si è riunita in seduta plenaria la sera del 15 corr. e, respingendo una nuova proposta di sospensiva presentata dall'on. Varazzani, ha votato all'unanimità, meno l'on. Demarinis, questo ordine del giorno:

« L'estrema sinistra per accordo intervenuto « fra i rappresentanti dei suoi tre gruppi, riafferma la sua decisa opposizione a qualsiasi « espansione coloniale con mezzi militari. »

Noi siamo lieti di questa concordia degli uomini di tutte le frazioni della democrazia contro le avventure militari-coloniali che si preparano ai danni del paese.

Possano gli organi guerrafondai parlare di molto ipotetiche o di molto lontane probabilità di occupazioni tripoline. La verità è che se la democrazia non faceva per tempo udire la sua voce, e non continuerà nella sua azione energica, a Tripoli saremo spinti dagli alti papaveri dell'esercito, desiderosi di provare di fronte alla Turchia le qualità strategiche e militari che... non li hanno resi celebri altrove.

La democrazia ha il compito di vigilare; perchè è proprio quando la vita politica del paese è nel maggior letargo che si preparano i diversivi che destano dal sonno il paese in risvegli dolorosi e sanguinosi.

La triplice.

Un altro compito ha la democrazia in Italia, di cui deve rendersi interprete l'Estrema concorde ed unanime: l'agitazione contro la Triplice.

Milano ha dato l'esempio. Dimenticati — e noi vorremmo non per un momento solo — gli intestini dissidi, i partiti popolari hanno ritrovata l'antica concordia nella protesta contro la Triplice.

La statistica dei danni e dei dolori che costò al paese la Triplice, non è ancora fatta. Quando sarà compiuta, il paese si chiederà come ne abbia per tanto tempo sopportato paziente il giogo.

Nel grande quietismo della nostra vita pubblica se ne prepara tacitamente la rinnovazione che si annunzierà poi se e quando piacerà al segretario di stato per gli affari esteri.

Il popolo, tanto, non ne deve sapere nulla; e quindi nessun diritto di curiosare può spettare ai suoi rappresentanti al parlamento.

La agitazione contro la Triplice si deve fare: e malgrado ogni sofisma si dovrà ben riconoscere che fino a che il popolo non avrà rivendicato a sé il diritto dei trattati e delle alleanze, resterà sempre un sovrano... spodestato.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Accennammo nell'articolo del numero scorso: la piattaforma elettorale è oggi precisa e netta; l'hanno voluta porre i proprietari — e noi siamo lieti che sia così.

Siamo lieti per molte ragioni. Noi amiamo le posizioni nette, quali possono essere date soltanto dalle lotte intorno alle idee — ed ai principii.

Le piccole gare personali, le meschine questioni di campanile danno alle battaglie un profilo incerto ed una finalità dubbia. Fra le schiere dei combattenti sta allora un corpo oscillante, un manipolo pronto a buttarsi, secondo il caso, le blandizie, le speranze, da una parte o dall'altra.

Non così quando si combatte a bandiera spiegata — seguendo una linea precisa.

Questo avverrà da noi. Il Conte Saladini — sindaco e consigliere uscente — ruppe gli indugi e gettò il guanto della sfida.

Spetta a noi raccogliarlo.

Fummo sempre fra i riguardosi e prudenti nel pronunciarci intorno al problema della conquista del Comune; molti e gravi argomenti ci sospingevano all'affermativa, altrettanto gravi e numerosi ragioni ci portavano ad opposto parere.

Ma oggi non più. La questione è stata posta così crudamente, che ogni esitazione sarebbe una colpa.

E non per noi repubblicani soltanto: ma per quanti credono come noi nella efficacia e nel valore della organizzazione proletaria.

Non spetta a noi vedere se gli avversari furono bene consigliati nel tracciare il terreno della lotta — non dobbiamo noi valutare i loro criteri e la loro strategia.

Forse speravano di raccogliere in una sola schiera le forze conservatrici di ogni gradazione e di ogni sfumatura e opporle alla falange dei partiti popolari.

Donde la necessità che questa non si spezzi e non si scomponga di fronte al nemico compatto e serrato.

Il paese nostro fu immune dalle discordie, dai dissensi, dai rancori che altrove imperverarono fra le frazioni della democrazia. Quando

minacciarono di sorgere e di acuirsi le piccole questioni — che fra i compagni di un viaggio che non è breve non mancano mai — quando anche si trascorse in violenze noi soffocammo ogni altro sentimento che non fosse quello del civismo e della tolleranza e non guardammo ai colpiti — pronti sempre al riparo.

Qui la concordia non deve — dunque — crearsi, deve cementarsi al comune dovere.

Vi sono delle ore nella vita dei partiti in cui niuno può sfuggire al dovere di assumere le responsabilità che incombono. Quella parte politica che non si rendesse conto di questo dovere, mostrerebbe vivere fuori del tempo suo e di avere dinanzi a sé breve cammino.

Ogni esitanza di fronte alla lotta che gli avversari vollero, che essi definirono — esula dall'animo nostro.

Se in questo momento ci ritraessimo dal campo di battaglia, noi commetteremmo una diserzione ed una viltà, e l'ora del pentimento e della espiazione seguirebbe a breve scadenza.

Da mesi e mesi noi perseguiamo — con conferenze, con scritti, con consigli — una idea; da mesi e mesi ci siamo votati ad una missione: ridestare dal letargo, in cui giaceva, la folla dei nostri lavoratori, darle un'anima ed una coscienza, infonderle una energia ed una forza per la marcia fatale verso l'avvenire che le appartiene.

Oggi sorge un partito a contrastarci la via a questo cammino, a tentare di arrestare questo fatale andare delle classi lavoratrici verso la giustizia e la libertà.

La via è tracciata; noi la percorreremo fino in fondo.

Sic fata trahunt.

u. c.

La Lega degli Agricoltori

La lega ha diramata, fino dalla scorsa settimana, una circolare a tutti i proprietari aderenti (quanti?) per eccitarli ad invitare i propri coloni ad iscriversi nella società. Naturalmente i proprietari hanno obbedito all'eccitamento e qualcuno — si dice — ha anche oltrepassato il pensiero degli estensori della circolare, perchè all'invito ha fatto seguire la previsione di sanzioni come il licenziamento — l'immediato pagamento del debito colonico — e simili.

Noi non esitiamo un istante a dire che se qualche proprietario agisce in questo modo, commette una violazione del codice penale che sancisce penalità contro chiunque usi violenza — anche morale — per costringere alcuno a fare, tollerare od omettere qualche cosa. Ma in ogni modo, anche indipendentemente da ciò, se sono questi i mezzi con cui la neonata lega crede di conquistare il suo posto nel conflitto colle leghe dei lavoratori — ha sbagliata rotta e presto se ne avvedrà.

Nè meglio le servirà la forma dell'invito, perchè esso è di per sé una forma di coazione, che, dati i rapporti attuali fra padroni e coloni, viene da quelli esercitata a danno di questi.

Il Comitato circondariale della Consolazione R. romagnola comunica:

Questo Comitato ebbe già ad occuparsi della questione sorta intorno all'andamento della Società del Tiro a segno di Mercato Saraceno, ed a proporre alle parti contendenti la nomina di un comitato inquirente coll'incarico di vagliare ed esaminare le accuse pronunziate contro il Consiglio direttivo della Società e più specialmente contro l'ufficio di Presidenza, proposta accettata da ambo le parti, ma che non poté avere effettuazione per il fatto che fu iniziata dalla autorità prefettizia una ispezione dinanzi alla quale doveva naturalmente cedere la privata inchiesta.

In seguito alla ispezione stessa la direzione provinciale del Tiro a segno presieduta dal Prefetto ha emesso in data 9 Maggio corr. il suo verdetto nel quale ha dichiarato che, esaminati e ponderati tutti gli addebiti fatti all'ufficio di Presidenza della Società del Tiro a segno di Mercato Saraceno, riconosce che ne sussistono alcuni di indole amministrativa, di cui - il più grave - è la irregolare compilazione delle liste elettorali della società, dovendo dodici soci del riparto milizia essere esonerati dalla tassa, invece di essere iscritti al riparto liberi, concludendo che in questo modo non sarebbe legittima la rappresentanza della società uscita dalle ultime elezioni.

Il Comitato mentre è lieto di rendere di pubblica

ragione la deliberazione suddetta, è certo che l'ufficio di presidenza provvederà anche a questo appunto, riconvocando il corpo elettorale, e si augura che la autorevole deliberazione - che di tutte le accuse mosse all'ufficio di presidenza ha fatto esame e ragione - serva a fare ognuno persuaso e a togliere i dubbi ed i sospetti che a carico degli amministratori della società avessero potuto radicarsi nell'animo di quanti seguirono la incresciosa polemica.

Cereali. — dal 11 al 17 maggio 1902.

	minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L. —	—	25.—	—
Formentone » »	14.33	14.58	14.84
Avena » »	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett. »	123.56	137.29	151.02

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.38 — traverso L. 0.31

Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.19

STATO CIVILE — dal 12 al 25 aprile

NATI: Maschi 22 — Femmine 31. — Totale 53.

MORTI: Neri Angelo 64 col. Gattolino — Farneti Giovanni 17 stud. Via roverella — Zignani Santa 70 col. Tipano — Magnani Giuseppe 81 veter. S. Rocco — Nori Rosa 39 sarta Mura S. Maria — Nardini Paolo 83 bott. e poss. Gattolino — Strada Epifanio 62 mendic. Mura Giardino — Molari Luigi

50 bracc. Luzzana — Montesi Adelaide 61 casal. Formignano — Casadei Rosa 38 col. Bulgheria — Benedettini Lucia 69 col. S. Mauro in Valle — Bacchiani Adele 7 scol. Via Chiaramonti — Colli Euterpe 25 giorn. Mura Giardino — Delvecchio Angelo 78 col. S. Giorgio — Ceccarelli Luigi 54 fabbro ferrr. Via Braschi — Leonardi Veronica 43 col. Montevecchio — Foschi Luigi 75 bracc. S. Bartolomeo — Brunazzi Angela 86 serv. Sobb. S. Rocco — Più 10 bambini inferiori ai 5 anni. — Totale 28.

MATRIMONI: Arienti Giuseppe calz. con Manuzzi Elvira casal. — Sintoni Salvatore bracc. con Amadori Fanny col. — Magnani Fernando faleg. con Cavina Adele casal. — Cavalucci Primo con Nuccella Luigia col. — Degli Angeli Urbano poss. con Gasperoni Palma casal. — Tisselli Marsilio sartore con Valzania Cardina casal. — Battistini Aristide con Neri Assunta col. — Casetti Aurelio con Biguzzi Alba col. — Fabbri Dino imp. con Magnani Assunta casal. — Valzania Giuseppe con Lelli Ines poss. — Valducci Aldo benes. con Mascheroni Ines civ. — Riciputi Lazzaro con Guidi Dorotea bracc. — Casetti Salvatore con Manuzzi Argentina bracc. — Grilli Francesco con Babi Maria col. — Battistini Giovanni con Giorgi Pasqua bracc. — Presepri Attilio con Amadori Virginia bracc. — Rossi Pasquale con Mazzavillani Carolina col. — Tassinari Giuseppe con Pieri Assunta col. — Neri Giuseppe con Lelli Emilia col. — Lontani Agostino con Castorri Filomena col. — Diamanti Urbano calz. con Montanari Silvia casal. — Montanari Luigi mediat. con Onofri Luigia casal. — Totale 22.

STRADA ORESTE responsabile.

L'ITALIA DEL POPOLO

giornale repubblicano di Milano

Dirett. A. GHISLERI - Ammin. Dep. Ing. P. TARONI

SUO PROGRAMMA:

La Verità, sopra tutto e contro tutti, siano avversari, o affini, o amici.

La Libertà, avanti tutto e per tutti.

La " " cioè il Popolo padrone delle sue leggi, de' suoi denari e de' suoi destini; deliberante per voto diretto le sue spese, la scelta dei magistrati, la distribuzione e la misura delle sue imposte; — la " " vale a dire un Governo a buon mercato, senza tutori, senza fanulloni, senza spie e senza soldati, tutto inteso a favorire la produzione, proteggendo il lavoro e i lavoratori senza odii e dittature di classe.

L'ITALIA DEL POPOLO

non vive che del favore pubblico. Abbonatevi e fate abbonare gli amici.

ABBONAMENTI:

L. 15 per un anno — L. 8 per un semestre

L. 4,50 per un trimestre.

UFFICI: Milano, Via Bagutta, 2.

LA EDUCAZIONE

MILANO

Via S. Radegonda, 4

POLITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI DIRITTO PUBBLICO - ECONOMIA - ARTE - LETTERE
E STORIA CONTEMPORANEA

Vi collaborano i più noti scrittori del partito repubblicano

Abbonamento annuo L. 7.— • Abbonamento semestrale L. 4.—

Un numero separato Centesimi 40.

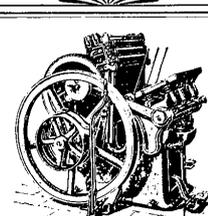
Numero di saggio a chi lo domanda

Fondata nel 1869

Tipografia G. Vignuzzi & C.

CESENA
Via Fattiboni 4 Palazzo Nadiani

Si prendono commissioni per la stampa di Opere con o senza illustrazioni. * Lavori in cromotipia *
Lavori commerciali di ogni genere. * Partecipazioni.



FORZA MOTTRICE A GAS

La "Germania" Macchina speciale per lavori di lusso



Il Laboratorio è situato in v. Chiaramonti 6.

I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX

di Rerum Scriptor
Volume in 16 di 200 pagine
LIRE 1,50

IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI

di Pietro Brozzoni
Con prefazione di Arcangelo Ghisleri
LIRE 1,—

Alle Sezioni ed agli incaricati del Partito Repubblicano Italiano ed spediscono i due volumi franchi di porto al prezzo di sole

LIRE 1,50

Mandare l'importo all'Amministrazione della Rivista "La Educazione Politica", Milano, Via S. Radegonda, 4.



Emulsione Scacchi

PER SCROFOLA, RACHITIDE, TISI, DEBILITAZIONE GENERALE

preparata dal **D.^o G. SCACCHI**

Deposito presso la **FARMACIA dell'OSPEDALE di CESENA**